

San Casciano Dura opposizione del "Laboratorio". Carlesi: "Aumenteranno i rischi e sostanze nocive"

No all'inceneritore mascherato

Prc boccia l'ipotesi di incremento delle quantità di cdr da smaltire nel cementificio Sacci

Ilaria Biancalani

SAN CASCIANO - "Vogliono trasformare il cementificio in un inceneritore camuffato; e noi ci opponiamo fermamente". E' quanto dichiara Lucia Carlesi - capogruppo di Laboratorio per un'altra San Casciano/Prc - in merito alla proposta fatta dai sindaci di Greve in Chianti e San

Casciano di bruciare i rifiuti nel forno del cementificio di Testi.

"Quella che allora pare una soluzione al problema della gestione dei rifiuti nel Chianti -

spiega Carlesi - altro non è che un modo per far crescere l'inquinamento. Mentre le discussioni sull'inceneritore vanno avanti le amministrazioni di Greve e di San Casciano chiedono a Sacci di aumentare il quantitativo di cdr (combustibile derivato da rifiuti) da smaltire come carburante nel forno del cementificio; ma il cdr è un rifiuto speciale e, come tale, è altamente inquinante".

■ **L'impianto usa combustibile prodotto dai rifiuti**

Infatti, sostiene Carlesi, se la combustione dei rifiuti è pericolosa per la salute e per l'ambiente in qualsiasi tipo di impianto, quando è un cementificio a diventare inceneritore, i rischi sarebbero ancora maggiori.

"Proporre di incrementare l'utilizzo dei rifiuti - dice l'esponente di Per un'altra San Casciano - quale carburante per il forno, è

una scelta sbagliata e rischiosa per svariate ragioni; prima di tutto la combustione del cdr nei cementifici può comportare un consistente incremento di nocività per le

diverse sostanze pericolose simili a quelle emesse da un inceneritore, a partire dalle diossine; in secondo luogo le alte temperature raggiunte dal cementificio (1400° rispetto agli 850° di un inceneritore) comportano emissioni di nanoparticelle dei metalli più volatili; infine i composti tossici meno volatili, possono essere rilasciati e costituire un ulteriore pericolo".



Futuro incerto Prc boccia l'ipotesi avanzata dai sindaci di Greve e San Casciano

Greve Oggi convegno a Panzano promosso dalla Provincia nell'ambito di Agricoltura

Coltivare la vite secondo natura

GREVE - Si svolgerà domani alla Limonaia di Pescille di Panzano in Chianti, un convegno sulla viticoltura sostenibile, ovvero in grado di coniugare le esigenze di produttori, consumatori ed ambiente.

L'appuntamento è per le 14, con un incontro che fa parte di un progetto più ampio denominato "Agricoltura": dieci dibattiti sul territorio rurale fiorentino, promossi dall'assessorato all'agricoltura della Provincia di Firenze.

Il convegno, organizzato in collaborazione con la Stazione Sperimentale per la Viticoltura Sostenibile di Panzano, che ne ha curato anche il coordinamento scientifico, affronterà tematiche molto importanti nell'ambito della sostenibilità (marketing, tecnologie innovative, compostaggio ecc.), senza però mai dimenticare la quotidianità dei produttori vitivinicoli. Dopo le relazioni scientifiche si alterneranno diversi produttori per raccontare la propria esperienza personale, un contributo interessante che mira a sottolineare le prospettive di una viticoltura di qualità, capace di coniugare le esigenze di produttori e consumatori senza però mai perdere di vista l'ambiente.

Al termine dei lavori l'Unione Viticoltori di Panzano sarà lieta di offrire una degustazione dei prodotti del territorio (info: 055 2760639). Il Bia

